



## Droga e sport

Lo sport non è campionismo. I campioni esistono ma sono fenomeni a sé, persino diseducativi nella loro dotazione da supermen.

*"Ogni atleta può sentire che ha un dovere e un piacere di più: quello di invogliare allo sport un amico... Questa sorta di apostolato sportivo non sortirà alcun arricchimento del potenziale atletico nazionale; cioè, non è reclutando atleti tra i tossicomani iniziali che si vinceranno più medaglie alle Olimpiadi".*

*"Esistono possibilità concrete per utilizzare lo sport nel recupero di questi giovani? Al momento attuale, poche: ci sono ancora molte difficoltà da superare: alto costo dello sport, scarsità di attrezzature, mancanza di tempo libero".*

Queste affermazioni, che condividiamo pienamente, sono contenute (insieme a molte altre che non siamo riusciti, invece, a comprendere o apprezzare) in un libro bianco intitolato "Droga e Sport", edito tempo fa dal Coni, insieme al Centro Studi Psicologia dello Sport ed alla Federazione Medico Sportiva Italiana.

Un libro, in complesso molto interessante e valido, che fa onore a chi ne ha curato la redazione e la diffusione, e che meriterebbe, invero, un ampio commento su tutto il suo vario e complesso contenuto. Per il momento ci limitiamo ad alcune brevi considerazioni adesive sulle affermazioni sopraportate.

D'accordo: lo sport, soprattutto lo "sport per tutti", non può essere e non è "campionismo" e per invogliare allo sport un amico non occorre interessarlo all'atletismo. Lo scopo, infatti, nell'appassionante tematica affrontata dal libro, non è arricchire il potenziale atletico nazionale. Ma allora occorre inserire il tossicomane nello sport "non competitivo", facendogli acquisire non il mordente a primeggiare, la tensione verso il primato, l'affermazione dell'io, ma il gusto, il piacere, l'abitudine alla pratica sportiva, quale elemento integrante gli altri aspetti multiformi della vita quotidiana.

Ma anche per un'altra ragione lo sport "non competitivo" può concretamente concorrere al recupero dei drogati. Perché è uno sport che non crea problemi di costo, di scarse attrezzature, di carenza di tempo libero.

Una camminata, una pedalata, una sciata in distensione non richiedono attrezzature, allenamenti, gran tempo libero: richiedono soltanto l'acquisizione di una mentalità e di un "costume"; si potrebbe dire di una "cultura".

Ed ora, per concludere, ci piace riportare una delle pagine introduttive del libro bianco del Coni, che imposta con molta proprietà il drammatico problema della droga

e pone bene in luce il ruolo che lo sport può svolgere per concorrere a risolverlo. Confidiamo, o almeno ci auguriamo, che questa pagina richiami l'attenzione, incontri la comprensione e susciti l'impegno di tutti gli sportivi per una così nobile battaglia.

*"...considerare lo sport, nel cui mondo e nella cui filosofia non c'è posto per la droga, come una possibile alternativa, per il tossicomane iniziale, ancora nei limiti della recuperabilità, per affrontare in modo diverso i problemi più frequenti della motivazione alla tossicodipendenza: solitudine, inazione, immaturità, carenze affettive, crisi d'identità.*

Il tossicomane, altrimenti inguaribile, guarisce solo quando ricomincia a crescere. Può farlo se ha la fortuna d'incontrare l'amore o un lavoro. Ma può farlo anche se incontra lo sport che, tra i fattori di crescita, è il più disponibile ed il più efficace. L'ipotesi dello sport come alternativa alla droga si prospetta anche in un altro senso. Dove hanno fallito, e non solo in Italia, medici e politici, cure e provvedimenti, leggi e strutture, potrebbe riuscire l'infinita carica di solidarietà che caratterizza la popolazione sportiva. Il giovane che riuscisse a strappare anche un solo tossicomane al suo destino di morte, contagiandogli il proprio



amore per la competizione atletica, conquisterebbe un alloro forse più nobile, sul piano delle coscienze, di quello d'Olimpia.

Questo "libro bianco" è destinato agli sportivi d'ogni età, sesso, ceto, cultura; lo sport non distingue, ma accomuna. Vorremmo che gli sportivi prendessero coscienza del fatto che il loro entusiasmo possiede una potenzialità terapeutica infinita per debellare la droga.

Li invitiamo a riflettere e ad impegnarsi. Non è generoso emarginare, colpevolizzare, abbandonare un coetaneo in crisi. E viceversa "sportivo" tendergli una mano e restituirlo alla vita.

Pensiamoci. E poi, di droga, non parliamone più.

Anche per non esaltarne con tanta gratuita pubblicità il fascino sinistro".

Paolo Quadraroli

# Carissimi malandrini

Sabato 28 aprile c'ero anch'io a Mantova; come osservatore, ma c'ero anch'io. Intendo dire che non ero uno di quelli che aveva diritto alla parola in quanto non rappresentavo né la Federazione, né i Comitati e neppure una Società.

Quindi, giustamente, non ho parlato.

Ma in attesa che qualcun altro parlasse, ho ascoltato. Ho ascoltato tutto, dal principio alla fine.

Ogni tanto mi agitavo sulla poltrona perché le dissertazioni erano un po' troppo lunghe, a volte ripetitive e quasi sempre poco simpatiche.

Poco simpatiche in quanto cozzavano con quel Regolamento che è stato voluto praticamente da tutti e che quindi da tutti dovrebbe essere accettato.

Non vorrei essere frainteso. Il Regolamento, come ogni forma di legge, può col tempo diventare vecchio, quindi perfezionabile e rinnovabile.

Tutto questo però in un giusto iter: proposta, discussione ed eventuale approvazione.

A Mantova invece il Regolamento è stato preso a cannonate e questo mi ha disturbato. Ma altre cose, poi, mi hanno ben più disturbato!

E di quelle intendo parlare.

Innanzitutto mi aspettavo che qualcuno rispondesse per le rime.

In fondo le argomentazioni erano molte ma l'obiettivo era uno solo.

E non era certamente quello di "proporre" varianti al Regolamento.

Possibile che nessuno tra i notabili Fiasp abbia colto il vero significato di tutto quel polverone?

Così sembrerebbe.

Passa un mese ed esce Sportinsieme; lo leggo tutto sperando in una risposta chiara se pur tardiva: - Niente.

Qualche accenno alla lunghezza degli interventi, al modo discutibile e polemico di esprimere male delle idee confuse, ed ancora una critica velata alle argomentazioni più o meno valide...

Ma come?

Un bel gruppone di tracotanti, impudenti malandrini strapazza la Fiasp, prende a calci il Regolamento e noi non sappiamo che dissertare sulla lungaggine e sullo stile!!!

Questi amici non hanno proposto o discusso, hanno data per scontata la più completa inadeguatezza del vigente Regolamento in campo di riconoscimenti, quote, partenze libere ecc. ecc.

Un regolamento bartaliano insomma: tutto sbagliato, tutto da rifare.

E non si sono neppure disturbati a dimostrarci il perché; davano per scontato che noi fossimo fuori dal mondo.

Scusatemi se mi metto indebitamente tra i responsabili Fiasp, ma non intendo fare Ponzio Pilato e dovendo schierarmi da una parte stò decisamente dalla parte del Regolamento.

Ed alla maniera degli avvocati, tenendo a lungo la parola e gonfiando le loro argomentazioni con infinite "realità locali" son riusciti a chiudere la bocca a chi doveva invece muovere loro solenni rimproveri.

Sia chiaro: l'hanno fatto nel più democratico dei modi.

Ecco perché questi lestofanti mi sono simpatici e carissimi.

Qualcuno ha obiettato: perché mai hanno aspettato proprio l'Assemblea per sciorinare tutti questi panni sporchi?!

Ma è chiaro come il sole!

Hanno platealmente preceduto quelli che da tempo si riproponivano di accusarli di aver creato delle repubbliche autonome con regolamenti diversi dall'unico, vero, Regolamento Fiasp.

Hanno bruciato tutti sul tempo seguendo la regola che la miglior difesa è l'attacco.

I nostri impudenti malandrini hanno evitato il giusto castigo, per avere già da tempo applicato regolamenti arbitrari, rovesciando sui guardiani della legge fiumi di parole; democratici ed assemblearmente ineccepibili fiumi di parole.

Altro che scegliere altri argomenti; hanno scelto il migliore deimomenti.

E noi cosa abbiamo risposto? Niente. Siamo rimasti annichiliti.

Ribadisco: io personalmente non avevo né la veste né il diritto di rispondere.

Ma gli altri?

È vero che i nostri amici malandrini non sono riusciti a far quadrare il cerchio in quanto il Regolamento non è ancora stato unanimemente ripudiato. E poi troppo grossolane erano le loro colpe di repubblicismo sportivo per riuscire a farlo.

Tuttavia hanno ottenuto grossa vittoria in quanto sono platealmente passati dalla posizione di anarchici sportivi sparsi qual erano prima, a compatto gruppo di contestazione.

E dall'altra parte, dalla nostra, che si fa? Si disquisisce.

"Passerella mantovana, modo discutibile e polemico di esprimere male idee confuse"... Che ti venisse...

Amici, i nostri malandrini non hanno sbagliato una mossa!

Lunghezza, cattiva espressione, idee confuse e... zac, tutti nel sacco!

I responsabili della Fiasp non hanno saputo stroncare in tempo, al primo insorgere, queste velleità di piccole repubbliche ed hanno forse perso a Mantova l'occasione di sancire a caratteri cubitali che il Regolamento, da tutti voluto e fatto, giusto o sbagliato, è al di sopra delle parti e delle dispute.

Ora sulla montagna ci stanno loro: i carissimi amici tracotanti, impudenti e malandrini che hanno saputo ribaltare sui giudici quella valanga di accuse che erano pronte per loro.

Complimenti amici malandrini: voi non dormite all'umido e tante condoglianze al Regolamento.

Michele Calderara

## SPORTINSIEME

notiziario bimestrale della FIASP Federazione Italiana Amatori Sport Popolari, membro della IVV - Federazione Internazionale Sport Popolari.

Direttore responsabile: Celestino Croci.

Redattore capo: Rolando Cardena.

Comitato di redazione: Pietro Alfonsi, Michele Calderara, Ettore Cappelletti, Paolo Quadraroli, Diego Rebez.

Grafica: Arturo Maestri.

Editrice: FIASP - via A. Barelli 1 - Milano.

Direzione, redazione, amministrazione: c/o FIASP - via Armida Barelli 1 - 20148 Milano - tel. (02) 4080136.

Stampa: Industria tipolitografica A Cordani s.p.a., Milano.

Concessionaria per la pubblicità: Antonio Cordani s.p.a. - via Donatello 36 - 20131 Milano - tel. 2365144.

Spedizione in abbonamento postale, gruppo IV/70.

Autorizzazione del tribunale di Milano n° 293 dell'11-6-1983. Pubblicità inferiore al 70%.

Proprietà riservata. È vietata la riproduzione di testi e fotografie senza il consenso della direzione.

## Invito alla collaborazione

La collaborazione a Sportinsieme è gratuita e aperta a tutti. Invitiamo le società, i marciatori e i simpatizzanti a farci pervenire brevi scritti, foto e disegni (magari battute e vignette umoristiche) sui temi più vari, purché in sintonia con lo spirito che anima la Fiasp. Nei limiti dello spazio a disposizione, sarà data a ciascuno la più cordiale ospitalità.

# La frequenza degli arrivi alle marce

Ettore Cappelletti



Il comportamento dei marciatori non competitivi si evolve lentamente ma in modo continuo con il trascorrere degli anni, secondo due caratteristiche che si stanno nettamente delineando: uniformità dell'impegno e maggior velocità. Esse rivelano un processo di maturazione da parte della massa dei marciatori, anche se apparentemente, la maggior velocità, è un sintomo contrario alla caratterizzazione "distensiva" delle marce non competitive.

La uniformità dell'impegno, da non confondere con la uniformità della velocità, rappresenta per chi corre e per chi cammina il miglior modo per ottenere dalla marcia il massimo beneficio fisico.

La maggior velocità, intesa come velocità media della massa dei marciatori, è una conseguenza della uniformità dell'impegno, perché questo è il modo meno faticoso per camminare o correre a parità di sforzo complessivo.

L'andare più in fretta, può determinare dal punto di vista psicologico un inconscio desiderio di rincorsa al record personale con le negative conseguenze già più volte prospettate; fortunatamente i marciatori hanno, in massa, saputo utilizzare nel giusto modo questa loro acquisita possibilità fisica di procedere più forte, continuando a marciare tendenzialmente verso la loro velocità, ma facendo minor fatica.

L'incremento potenziale della prestazione fisica, dovuto all'allenamento che deriva dalla partecipazione continua e costante alle marce, è stato giustamente "frenato" dalla propaganda Fiasp verso il non correre, il fare la passeggiata, il procedere con gli altri, l'ammirare il paesaggio ecc.

È questa la maturazione riscontrata anche

se c'è stato un inevitabile e giusto incremento della velocità media della massa.

In pratica, negli anni 70, si camminava a 5-6 Km orari, ora si cammina a 6-8 Km; si correva a 11-12 Km orari, ora si corre a 13-15 Km facendo la stessa fatica di allora. La conseguenza è un accorciamento dei tempi di percorrenza, quindi i marciatori arrivano prima del previsto. Cresce infatti il numero delle marce ben organizzate in ogni particolare, ma che si concludono con la tendenza al caos all'arrivo per non avere previsto il giusto ritmo di afflusso dei partecipanti.

Dalle rilevazioni degli arrivi fatte nel 1982-83 a diverse marce, ho stilato una tabella aggiornata, simile a quella pubblicata sul giornale VAI nel dicembre 1975 e che avevo preparato con i dati relativi a quell'epoca.

Questa tabella è utilissima agli organizzatori, i quali possono rilevare con buona approssimazione quanti marciatori arriveranno per ogni frazione di tempo di 15 minuti per ogni percorso e per 1.000 partenti.

Tutte le marce presentano caratteristiche proprie che le rendono diverse dalle altre, ma il comportamento dei marciatori è abbastanza omogeneo per cui i dati riportati nella tabella sono sorprendentemente validi in ogni circostanza.

La tabella non richiede chiarimenti essendo di facile lettura.

Faccio un esempio:

marcia di Km 16 - Partecipanti n. 1.200

domanda: quanti arriveranno nel tempo fra 1 ora e 45 e 2 ore dalla partenza?

risposta: arriveranno  $210 \times 1.200 : 1.000 = 250$  marciatori circa.

MARCE A PASSO LIBERO: quanti marciatori arrivano nel tempo indicato

TEMPO TRASCORSO DALLA PARTENZA	PERCORSO IN Km				
	10	12	16	20	25
0 <sup>h</sup> ,30' - 0 <sup>h</sup> ,45'	100	30	5	—	—
0 <sup>h</sup> ,45' - 1 <sup>h</sup>	230	130	10	10	—
1 <sup>h</sup> - 1 <sup>h</sup> ,15'	270	160	75	50	—
1 <sup>h</sup> ,15' - 1 <sup>h</sup> ,30'	200	260	90	110	15
1 <sup>h</sup> ,30' - 1 <sup>h</sup> ,45'	140	150	130	140	45
1 <sup>h</sup> ,45' - 2 <sup>h</sup>	60	100	210	130	60
2 <sup>h</sup> - 2 <sup>h</sup> ,15'	—	90	140	110	80
2 <sup>h</sup> ,15' - 2 <sup>h</sup> ,30'	—	80	100	100	100
2 <sup>h</sup> ,30' - 2 <sup>h</sup> ,45'	—	—	100	90	90
2 <sup>h</sup> ,45' - 3 <sup>h</sup>	—	—	80	80	80
3 <sup>h</sup> - 3 <sup>h</sup> ,15'	—	—	60	70	80
3 <sup>h</sup> ,15' - 3 <sup>h</sup> ,30'	—	—	—	60	80
3 <sup>h</sup> ,30' - 3 <sup>h</sup> ,45'	—	—	—	50	70
3 <sup>h</sup> ,45' - 4 <sup>h</sup>	—	—	—	—	70
4 <sup>h</sup> - 4 <sup>h</sup> ,15'	—	—	—	—	60
4 <sup>h</sup> ,15' - 4 <sup>h</sup> ,30'	—	—	—	—	60
4 <sup>h</sup> ,30' - 4 <sup>h</sup> ,45'	—	—	—	—	60
4 <sup>h</sup> ,45' - 5 <sup>h</sup>	—	—	—	—	50
<b>Totale</b>	<b>1.000</b>	<b>1.000</b>	<b>1.000</b>	<b>1.000</b>	<b>1.000</b>

## Quote per il 1985

Il Consiglio Federale, nella riunione del 12 maggio ha fissato le quote per il 1985.

## A) Quota di affiliazione

affiliazione ..... L. 35.000

affiliazione con organizzazione di una marcia (senza assicurazione) ..... L. 50.000

affiliazione con organizzazione di una marcia (comprensiva di assicurazione) ..... 75.000

I Comitati nel concedere la possibilità di utilizzare assicurazioni diverse da quella Fiasp devono accertare che queste assicurazioni siano almeno equivalenti a quella Fiasp.

Per le successive marce o per la prima organizzata non in contemporanea con l'affiliazione (comprensiva di assicurazione) L. 45.000  
idem senza assicurazione .... L. 20.000

## B) Quota di adesione singoli

La quota di adesione è confermata in ..... L. 5.000

## C) Quote di iscrizione alle manifestazioni

Le quote massime fissate per il 1985 risultano:

da 10 a 15 km L. 2.500

con riconoscimento L. 1.500

senza riconoscimento

tesserati IVV E FIASP L. 1.000

senza riconoscimento

da 16 a 30 km libera

con riconoscimento L. 2.000

senza riconoscimento

tesserati IVV E FIASP L. 1.500

senza riconoscimento

da 31 a 50 km libera

con riconoscimento L. 2.500

senza riconoscimento

tesserati IVV E FIASP L. 2.000

senza riconoscimento

Si ricorda che, a' sensi dell'art. 3 del regolamento, le manifestazioni con un percorso superiore ai Km 15 dovranno prevedere anche un percorso ridotto (km 10-15).

## D) Tassa di ricorso

La tassa che deve accompagnare i ricorsi è stata fissata per il 1985 in L. 50.000, rimborsabili in caso di accoglimento del ricorso.

Per i termini di iscrizione Vi rammentiamo:

## a) Termine per le riaffiliazioni e riadesioni

Si ricorda che, a' sensi dell'art. 2 del regolamento organico, le riaffiliazioni e le riadesioni alla Fiasp si effettuano, presentando al competente Comitato territoriale, esplicita domanda sull'apposito modulo, dal 1° giugno al 31 dicembre.

Le domande di affiliazione e di adesione possono naturalmente essere presentate in qualsiasi periodo dell'anno.

## b) Termine per l'inserzione di manifestazioni sul calendario nazionale e internazionale

Si ricorda, altresì, che i dati completi (come da modulo allegato in duplice copia) relativi a manifestazioni che gli affiliati desiderino inserire nei calendari nazionale e internazionale, debbono pervenire ai Comitati provinciali, o direttamente alla Segreteria Generale ove i Comitati non esistano, entro il 15 luglio p.v.

Sarà cura dei Comitati provinciali indire

eventuali riunioni per un opportuno coordinamento delle iniziative, al fine anche di dare spazio a nuove manifestazioni.

Si rammenta che l'inserimento nei suddetti calendari non comporta alcun costo aggiuntivo e rappresenta il veicolo di divulgazione delle manifestazioni più efficace sia in Italia che all'Estero.

## c) Pubblicità sul calendario nazionale

Si ricorda, infine, che, come negli anni scorsi, anche nel 1985, sul calendario nazionale si potranno inserire pagine di pubblicità delle manifestazioni.

Gli affiliati che fossero interessati dovranno inviare entro il 31 agosto p.v. la loro richiesta allegando il testo e versando, a mezzo assegno, il corrispondente importo di L. 100.000 + IVA a pagina, esclusi cliché particolari.

Molti cordiali saluti.

Il Presidente  
Celestino Croci

## COMUNICATO STAMPA

Il Comitato Provinciale F.I.A.S.P. di Vicenza, ha aperto una nuova sede nel Centro storico di Vicenza, aperta le sere del martedì e giovedì con il seguente orario 20,30-23. Il comitato si riunisce ogni primo lunedì del mese ed è a disposizione delle Società affiliate.

Preghiamo tutti gli amici della Fiasp ad inviare la corrispondenza al nuovo recapito postale: Comitato Provinciale F.I.A.S.P. - Contrada Porta Santa Croce, 44 - 36100 Vicenza - Tel. 0444/43133.

# medisport

## centro di medicina sportiva

Il centro MEDISPORT realizza una nuova concezione nella pratica della medicina sportiva. Esso è nato infatti dalla fusione delle conoscenze e competenze proprie di tre ambienti: quello della ricerca scientifica applicata allo sport, quello dei medici specialisti (cardiologi, internisti, dietologi, medici sportivi, ortopedici) e quello dei tecnici e allenatori operanti nei vari settori delle discipline sportive.

Il centro MEDISPORT è quindi in grado di fornire programmi di allenamento "personalizzati" sulla base del valore individuale, di valutare l'andamento della forma nell'arco dell'anno e di seguire sul piano tecnico, medico e dietetico chi svolge attività agonistica a livello amatoriale.

medisport  
milano

via s. vittore 6 - tel. 875635



a cura di Dante Bettucchi

**SPORTGIOVANE.** L'interessante rivista dei Giochi della Gioventù che porta questo titolo ha indetto anche per il 1984 un concorso dedicato allo sport giovanile e allo sport per tutti, dotato di premi in attrezzature e pubblicazioni. Si può partecipare da soli o in gruppo, ad una o più sezioni, inviando: una foto o diapositiva a colori idonea a ricavarne la copertina per un numero della Rivista; oppure un racconto fotografico ispirato allo sport giovanile o allo sport per tutti; oppure una sequenza didattica (massimo 20 diapositive, complete di didascalia) con una esemplificazione di attività motoria per la scuola elementare o per lo sport per tutti; oppure un film Super 8 a colori, muto o sonoro (durata da 10 a 20') con aspetti dei Giochi o dell'attività sportiva promozionale; oppure la descrizione (due cartelle dattiloscritte con almeno due foto) d'un'esperienza originale nel campo della gestione, utilizzazione o adattamento di locali o spazi per l'attività sportiva promozionale. Per informazioni più dettagliate scrivere a: Redazione di "Sportgiovane" - Foro Italo - 00194 Roma.

**SCI-ORIENTAMENTO.** Le nostre Poste hanno emesso il 30 gennaio un "aerogramma" da 550 lire, celebrativo dei Campionati mondiali che hanno avuto poi luogo sulle nevi di Lavarone. Gli aerogrammi sono biglietti postali che servono, come indica il nome, per la corrispondenza destinata a viaggiare con l'aeroplano e sono considerati dai collezionisti più interessanti dei semplici francobolli: dico questo per sottolineare l'importanza che è stata riconosciuta alla manifestazione - l'unica, d'un tale livello, ospitata finora in Italia - per il suo valore sportivo e turistico e la notorietà che il



Ministero P.T. ha ritenuto opportuno darle all'estero scegliendo per la celebrazione questo particolare tipo di "intero" postale. L'impronta di affrancatura, racchiusa in un riquadro fluorescente, è costituita da una composizione a sei colori in cui figurano un fondista in azione e la sintesi del quadrante d'una bussola, oltre alle diciture di prammatica. Il giorno dell'emissione l'Ufficio postale di Lavarone ha utilizzato un annullo speciale con un bozzetto analogo, che è quindi il secondo dedicato a questa specialità, dopo quello di cui parlammo nel maggio 1983 sul "numero zero" di "Sportinsieme".

**COMMIATO.** Sopraggiunti impegni di lavoro mi costringono a lasciare la cura del nostro "Sportinsieme". L'incarico mi era stato affidato qualche anno addietro dell'amico Laitempergher, subito dopo la nascita di quello che allora chiamavamo semplicemente "Notiziario Federale", e mi ha dato la soddisfazione di veder crescere piano piano questo foglio fino a diventare una pubblicazione con una fisionomia definita, una periodicità costante, redattori assidui e un pubblico attento: elementi qualificanti che ne fanno un complemento utile delle ben note riviste per il marcia-podista che siamo soliti acquistare in edicola. È, pertanto, con una punta di nostalgia che - nell'accomiatarmi - porgo un saluto e un ringraziamento agli amici della redazione, che hanno sempre collaborato con entusiasmo, e agli amici lettori che hanno dimostrato di apprezzare le nostre fatiche.

**A DANTE**

*Le tue decisioni ci hanno procurato tanto dispiacere, ma certo debbono essere state prese dopo un travaglio lungamente ponderato. Ci lasci, ma sappi che il tuo posto è sempre tra noi e che appena avrai la possibilità di avere del tempo te lo reclameremo. La tua decisione è una ulteriore riprova della tua serietà e della tua onestà e debbo qui amaramente tirare un parallelo. Se tutti fossero come te...! non è certo un rimprovero a nessuno perché tutti siamo dei volontari, ma è proprio per questo che si dovrebbe avere il tuo coraggio quando il tempo, la famiglia o gli impegni quali essi siano, non ci lasciano più ampi spazi da dare alla Fiasp.*

*Un grazie, un grazie di cuore ti giunga da tutta la Redazione e dal nostro Direttore.*



109/0075 **CRONOGRAFO**  
cm. 6,5 x 5,5 x 2

Cassa in materiale sintetico colore nero.

Cronografo-orologio pendente "multi funzioni" con le seguenti eccezionali caratteristiche:

- ① **Contasecondi** al 1/100 (indicazione contemporanea di ore, minuti, secondi, centesimi)
- ② **Orologio:** indica ore, minuti, secondi, giorno, mese e data
- ③ **Sveglia** con cicalino e con "SNOOZE" (dormancora di 5 minuti)
- ④ **"PACE-Maker"** (a scelta si possono programmare da 5 a 155 segnali acustici al minuto). Particolarmente apprezzato da sportivi che fanno lo jogging ma anche per laboratori, industrie, scatti telefonici, ecc.
- ⑤ **Segnale acustico** ogni ora piena

Distributore per l'Italia:

**Soc. Italiana Orologi  
Kienzle**

20146 Milano, Via Washington 59  
tel. 02/431884-432098



## LA VOCE DEI NOSTRI COMITATI...

### L'importanza dello Speaker

Nella organizzazione delle nostre manifestazioni podistiche, generalmente si affidano gli incarichi di tipo tecnico a persone oserei dire "specializzate", nel senso che una buona organizzazione deve prevedere posti, incroci, controlli, distribuzione riconoscimenti, segnaletica, ecc. ... ed affidarli ai propri soci e collaboratori, i quali ormai esperti della organizzazione, sanno benissimo cosa fare. Un incarico o meglio una figura, spesso trascurata nelle nostre marce è secondo me lo speaker; o meglio il presentatore della marcia, cioè quella persona che iniziando il lavoro di primo mattino, diffonde attraverso l'etere, giungendo alle orecchie di tutti, le notizie riguardanti la camminata.

Secondo un mio giudizio tale persona, non può essere scelta a caso, ma deve avere oltre che una discreta dialettica, anche una conoscenza della marcia e della Fiasp in modo che "il comizio" dello speaker (generalmente fatto davanti a 2/3000 persone) sia un momento, non solo propagandistico per le ditte che sponsorizzano, ma soprattutto un ringraziamento ai partecipanti, ai gruppi, e ad una divulgazione di notizie Fiasp che possano interessare gli ascoltatori, come il calendario delle marce (solo Fiasp) la tessera IVV, riunioni del Comitato, ecc. ...

Ritengo inoltre importante "intervistare" i marciatori conosciuti o sconosciuti ponendo loro domande e quesiti sul percorso, ristori, premio, ecc. ... dall'esperienza personale posso affermare che ne è sempre uscito qualcosa di buono, la grande massa dei Fiaspini è preparata, sa rispondere con cortesia. Mi sembra importante dare a questi nostri amici il giusto spazio. Un applauso anche a loro non può certo inficiare la regolarità della marcia.

Luciano Parolin

Luciano Parolin

## Noi ... e gli altri

Gli usi, le consuetudini, la moralità, la pubblica decenza, con l'avanzata della storia, l'avvento della tecnologia e la cultura dei mass-media, hanno modificato radicalmente il nostro modo di vivere e di pensare.

Spesso codesti parametri sono visti e considerati, in particolare modo dagli anziani, come elementi negativi e sospirando ripetono spesso ... una volta non era così. Io cercando di razionalizzare al massimo il pensiero tendo ad intravedere nelle cose nuove, nelle nuove tecnologie, i lati positivi che possono aprire uno spiraglio di maggior libertà nell'uomo, intesa come: più tempo libero da destinare alla cultura personale, allo svago, alla religione e soprattutto allo sport, come dovere verso il proprio corpo. Nonostante ciò non possono rinnegare le tradizioni più pure e popolari della mia cultura di origine, come il parlare in dialetto e giocare una volta l'anno la "morra" con gli anziani del paese natio.

L'abbandono di determinate usanze, il voler per forza parlare "italiano" ha portato a mio avviso ad una perdita di valori umani, sociali e tradizionali che sino a qualche tempo fa erano il perno del vivere in comunità.

Senza voler ritornare all'era degli "antentati", penso che ogni tanto un richiamo allo spirito primordiale della Fiasp sia utile se non necessario.

Mi riferisco in questo caso, ai riconoscimenti singoli previsti nelle marce Fiasp. La mancanza di idee, di programmazione, di cultura e di rispetto della tradizione, nonché la ricerca esasperata degli iscritti, ha portato parecchi dei nostri organizzatori a seguire una moda molto negativa copiando da organizzatori-commercianti il sistema di dare alle marce: pacchi di pasta, bottiglie di Grappa, piumini per la polvere, tortellini, cuscini, ecc... il tutto come ho letto di recente in un regolamento marcia, "coniato" per l'occasione.

In questo modo si degrada non solo la marcia (che ha notevoli vantaggi economici, per mancanza di rischio) ma soprattutto la Fiasp per lo spirito culturale che ha propagandato in questi anni. Perché cari amici Fiaspini non vogliamo essere diversi?

Partecipare ad una marcia Fiasp è per il sottoscritto prima di tutto un fatto sportivo, culturale e sociale, dal depliant alla medaglia ricordo, un qualche cosa da ricordare e conservare.

Che cosa mi resta quando ho mangiato la pasta o bevuto la grappa? Niente! Tutta la fatica degli organizzatori per essere ricordati, va a finire sotto al deretano come i 2.000 cuscini distribuiti ad una marcia Fiasp.

Speriamo solo, che siano gli altri a seguire la Fiasp, e non noi a seguire le mode commerciali degli altri.



il negozio  
della Milano  
sportiva

VIA VITRUVIO 38 - MILANO  
TEL. 27.95.70

vasto assortimento tute e scarpe delle  
migliori marche

SCI / TENNIS

SCONTO AGLI ABBONATI DELLA RIVISTA

## ...E QUELLA DEI NOSTRI AMICI!

Spett. Sportinsieme vorrei se possibile con questa mia aprire un dibattito dalle vostre colonne aperto a tutti riguardante il cosiddetto premio che viene consegnato ai partecipanti delle manifestazioni podistiche.

Vorrei prima di tutto analizzare la parola "premio". Secondo me il premio è un qualcosa che mi viene dato gratuitamente perché sono stato più, cioè, mi spiego meglio, se due amici partecipano a una manifestazione podistica pagando la stessa quota e all'arrivo a uno dei due viene consegnato un qualcosa in più, questo è un premio, se però questi due amici partecipano a una manifestazione podistica pagando quote differenti (facendo lo stesso percorso) e all'arrivo, a quello che ha pagato di più, viene consegnato un qualcosa in più, questo non è più un premio, bensì un acquisto con il pericolo di trasformare gli organizzatori in commercianti di souvenir.

A questo punto, sarebbe più conveniente abolire questo cosiddetto premio e far camminare la gente a quota ridotta, insegnando loro che a queste manifestazioni si partecipa per fare dello sport sano ed economico, senza bisogno di impianti sportivi, per conoscere ed incontrare nuovi amici, per vedere cose e paesaggi che altrimenti non vedremmo mai, per abbattere quelle barriere sociali tipo "Lei non sa chi sono io", per

stare assieme a tante e tante persone e non per farsi la cantina con bottiglie più o meno buone o per farsi l'abbigliamento con maglie-magliette-calzoncini ecc. ecc., e tanto meno per prodotti alimentari (pasta, caffè, burro, panettoni, ecc. ecc.) di dubbia qualità e senza garanzie igieniche, trasformando le varie organizzazioni in supermercati.

Secondo il mio modesto parere questo dovrebbe essere il futuro delle manifestazioni podistiche F.I.A.S.P.

Nell'augurarvi un buon lavoro per il vostro (nostro) giornale e nella speranza di essere sempre più numerosi a praticare questo bellissimo sport vogliate gradire i miei più cordiali e sinceri saluti.

Giancarlo Trevisan

*Pubblichiamo con molto piacere la tua lettera, che solleva un problema di "maturità" sportiva, invitando tutti i lettori del ns. Notiziario a farci conoscere il loro parere.*

*Da parte nostra sottolineiamo come tu abbia formalmente ragione: nelle manifestazioni "non competitive" non ci dovrebbe essere nessun premio di partecipazione.*

*Il regolamento (art. 18) parla, infatti, di "riconoscimento", che è cosa ben diversa dal "premio", ed ha l'esclusivo scopo di ricordare il compimento della manifestazione.*

*Da qui la giustificazione delle prescrizioni circa la qualità, dimensioni e caratteristiche del riconoscimento.*

*Ma anche sotto questo profilo il riconoscimento continua a non essere ricordato ed applicato dagli organizzatori delle manifestazioni e - quel che è più riprovevole - dai Comitati che troppo facilmente concedono l'omologazione.*

*Attendiamo che altri "fiaspini" intervengano sull'argomento, per poterlo motivatamente concludere nello spirito che dovrebbe animare sempre la nostra Federazione.*

## AGGIORNAMENTO AL CALENDARIO NAZIONALE 1984



- 26/8/84 - SEVESO (MI) - 10ª Marcia dell'Altopiano - Km 10-20-30 - P 9/10 - tel. 0362/503135  
 31/8/84 - CONCESIO (BS) - 2ª Camminata alla stella - Km 12 - P 19.30/20.30 - tel. 036/2712307  
 2/9/84 - VERDERIO (CO) - 5ª Sgambata Verderese - Km 11-20 - P 8.30/9.30 - tel. 039/510152  
 2/9/84 - ROVOLON (PD) - 5ª Marcia del Turbollo - Km 10-20 - P 9/9.30  
 2/9/84 - PONTE ARCHE (TN) - 4ª Maratona delle terme - Km 10-25-42 - P 9/10 - tel. 045/71465  
 2/9/84 - LAGHETTO (VI) - 1ª Marcia del donatore - Km 10-20 - P 8/9 - tel. 0444/41973  
 2/9/84 - CABIATE (CO) - 7ª Camminata della speranza - Km 10-20 - P 8.30/9.30  
 2/9/84 - PIOMBINO DES (PD) - 7ª Marcia tra l'ostiglia e il palù - Km 10-17 - tel. 049/573470  
 2/9/84 - CERRETO LAZIALE (RM) - 3ª Marcia dei Cerri - Km 11-22 - P 9.30/10.30 - tel. 0774/78119  
 8/9/84 - LOPPIO DI MORI (TN) - 3ª Trofeo Bellini Silvio - Km 10 - P 15/16 - tel. 0464/97904  
 9/9/84 - S. MARIA A VICO (CE) - 10ª Marcialonga valle suessolana - Km 10-21-35 - P 9/10 - tel. 0823/808971  
 9/9/84 - SOLBIATE COMASCO (CO) - 2ª Sgambata ecologica solbatese - Km 14 - P 8.30/9.30 - tel. 031/940198  
 9/9/84 - BELMONTE PICENO (AP) - 2ª Maratona del piceno - 7ª Marcia valtenna - Km 16-42 - P 8.30/9.30 - tel. 0374/858713  
 16/9/84 - CASTEGGIO (PV) - 7ª Marcia dei vini - Km 10 - tel. 0383/82190  
 16/9/84 - S. MARIA DI NON (PD) - 7ª Marcia Madonna di Tessara - Km 10-16 - P 9/9.30  
 16/9/84 - MONTICELLO BRIANZA (CO) - 2ª Giro delle cascine - Km 12-20 - P 8.30/9.30 - tel. 039/941537  
 16/9/84 - CESANO BOSCONI (MI) - 1ª Trofeo Mirko Funes - Km 15 - P 8.30/9.30 - tel. 02/4582231  
 16/9/84 - VALLESE (VR) - 7ª Marcia del contadino - Km 10-19 - tel. 045/7134262  
 16/9/84 - S. COLOMBANO AL LAMBRO (MI) - Tra viti e ciliegi - Km 12 - tel. 0371/89552  
 23/9/84 - RUVIANO (CE) - 2ª A tu per tu con la natura - Km 12-20 - P 9.30/10.30 - tel. 0823/860024  
 23/9/84 - CIMOLAI (PN) - 12ª La Cimoliana - Km 14-28 - P 9/10  
 23/9/84 - CASETTE DI LEGNAGO (VR) - 2ª Corri che te rivi - Km 10-17 - P 9/10 - tel. 0442/26889  
 23/9/84 - SECUGNAGO (MI) - 5ª Marcia de secugnai - Km 12-20 - P 8.30/9.30 - tel. 0377/807070  
 23/9/84 - DESIO (MI) - 2ª Nuova amicizia - Km 10-18 - P 8.30/9.30 - tel. 0362/628641  
 30/9/84 - OLGiate COMASCO (CO) - 1ª Pedalata del dialogo - Km 30 - P 9 - tel. 031/945289  
 30/9/84 - ROMANÒ BRIANZA (CO) - 6ª Camminata panoramica brianzola - Km 10-24 - tel. 031/609402  
 30/9/84 - Corriamo nel settembre tiburtino - Km 12-42 - P 9/10 - tel. 0774/21139  
 30/9/84 - BRANCON NOGARA (VR) - 2ª Marcia nella val de brancon - Km 15 - P 9/10 - tel. 0442/89044  
 30/9/84 - SCHIO (VI) - 1ª Marcia panoramica scledense - Km 10-20 - P 8/9 - tel. 0445/25747-67499  
 30/9/84 - CINISELLO (MI) - 5ª Marcia di fine state - Km 15 - P 8/9 - tel. 02/2488960-6189044

*È con vero piacere che pubblichiamo qui sotto la poesia del nostro lettore e socio tessera n. 128, a riprova ulteriore che il podista non competitivo ha l'animo sempre pronto a captare quelle che sono le bellezze della natura dato che l'impegno da approfondire è solo a livello personale. Non che gli altri non vogliano, ma solo non possono. Lamenta anche il sig. Bortolozzo che non abbiamo risposto ad una sua precedente lettera. Ci scusiamo ma per quante ricerche abbiamo fatte, non l'abbiamo trovata. Ci riscriva.*



## *Marcia della vittoria*

Ancestrali passioni  
sbuffanti fatiche  
nell'attività motoria  
cementano il podismo  
nella marcia della vittoria.

Aria brezzolina  
nel presto mattino  
allunga il serpentone  
sulle rive del Piave  
di memorie impregnato  
d'eroiche gesta antiche.

L'acqua gorgheggia  
saltella  
sospinge  
la corrente accompagna  
simbiosamente sfiora  
l'ultimo podista.

Svariano i passi  
divaga la corsa  
la fila diverge  
si riforma  
si frantuma  
nei diversi percorsi.

Un podista solitario

ha il tempo d'ammirare  
il volo guizzante  
nel biancospino perlato  
del pettirosso riflesso  
dal raggio di sole.

La resistenza non competitiva  
al bivio si dipana  
prima del controllo  
della sosta al ristoro  
nella sperduta borgata  
che la campagna rinsalda.

Un aereo festeggia  
getta garofani,  
una bandiera,  
sull'arrivo in piazza  
dove il campanile svetta  
un primato d'altezza.

E poi via, ultimo sforzo  
a raccogliere allori:  
un sorriso,  
una medaglia,  
il calore umano  
dei noventani.

**Gabriele Bortolozzo**